

# GUITARRERO

(Der Bettelstudent)

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI E 4 QUADRI

MUSICA DEL MAESTRO

CARLO MILLÖCKER.

PAROLE MUSICATE.

TRIESTE

LODOVICO HERRMANSTORFER TIPOGRAFO-EDITORE

1883.

2689

# ORATION

DELIVERED AT THE ANNUAL MEETING OF THE

AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION

266

*Manetto Antonio*

# GUITARRERO

(Der Bettelstudent)

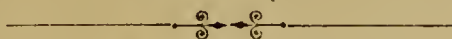
OPERETTA COMICA IN 3 ATTI E 4 QUADRI

PAROLE DI

F. ZELL e R. GENÈE

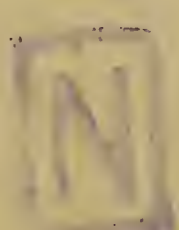
MUSICA DEL MAESTRO

CARLO MILLÖCKER



PAROLE MUSICATE

Unica traduzione italiana autorizzata.



TRIESTE

• LODOVICO HERRMANSTORFER TIPOGRAFO-EDITORE

1883.

---

*La presente operetta è, pel regno d' Italia e la città di Trieste, proprietà esclusiva del signor Lodovico Herrmanstorfer proprietario dell' Anfiteatro Fenice in Trieste. A lui solo spetta di concedere il diritto di rappresentazione ed egli agirà in giudizio contro quelle compagnie che abusivamente la rappresentassero o contro chi ristampasse il presente libretto.*

---

## PERSONAGGI

---

Palmatica, contessa Nowalska

Laura  
Bronislava } sue figlie

Colonello Ollendorf, governatore di Cracovia

Wangenheim, maggiore  
Henrici, capitano  
Schweinitz, tenente  
Rochow, tenente  
Richthofen, cornetta

} nell'esercito Sassone.

Bogumil Malachowsky, direttore della banda musicale di Cracovia,  
cugino di Palmatica

Eva, sua moglie

Simone Rymanowicz  
Jean Janicki } studenti dell'università di Cracovia e  
Guitarreri

Il Podestà di Cracovia

Un corriere

Occhetti, invalido e capocustode delle prigioni nella cittadella di  
Cracovia.

Piffke  
Puffke } carcerieri

Onofrio, servo di Palmatica

Rey, oste

Wachlaw, prigioniero

Una donna

Gentiluomini e gentildonne, consiglieri comunali, borghesi, mercanti, ebrei polacchi, una banda musicale, soldati sassoni, portabandiere, paggi, servi, contadini, ragazzi, prigionieri.

L'azione ha luogo a Cracovia. Epoca 1704.

---





# GUITARRERO

---

## ATTO PRIMO

---

Oscuro cortile nelle prigioni della cittadella di Cracovia.

### Nr. 1 Introduzione.

Piffke, Puffke, donne del popolo; poi Occhetti; in ultimo prigionieri.

*Donne*

I nostri cari  
Imprigionar  
Quei crudi barbari  
Seppero far;  
Noi poverette  
Sole restiam  
Ma i nostri sposi  
Veder vogliam!  
Di noi pietà  
E s'esser de'  
Su rinchiudete  
Noi pure affè!  
Se i nostri voti  
Non sa esaudir  
Noi grideremo  
Senza finir!

(*piangendo*) Ha! Ha!

Pregliam con ardor  
Straziato è già il cor  
Pregliamo, preghiamo  
Pregliam con ardor!

*Occhetti*

Silenzio! il scandalo cessar  
Con buoni modi io saprò far,

Chi di gridar non smetterà  
Tosto arrestato qui sarà!  
*Donne* Occhetti mio amatissimo  
Non esser crudelissimo  
Vedere i nostri sposi  
Noi domandiamo sol!  
*Occhetti* Non sono crudelissimo  
Ma son ordinatissimo  
Ed un baccano simile  
Non posso proprio sopportar.  
Pur colle donne in general  
Non sono proprio mai trivial  
Pregate bene e allora  
Vedrem che s'ha da far!  
*Donne* Occhetti mio amatissimo (*ecc.*)  
*Occhetti* S'anche il mio aspetto fa timor  
Non ho di pietra proprio il cor  
Che tosto sian condotti quà  
Farò i birbanti in verità!  
*Donne* Grazie, grazie di cor!  
*Occhetti* Basti tal clamor!  
*Donne* Grazie, grazie di cor!  
*Occhetti* Basta! st!  
Gli oggetti che portaste qui  
Bisogna registrar,  
E se sospetti sembreran  
Sapremo, sapremo  
Sapremo confiscar!

1.

Per un sol uomo, due fiasche, affè  
Potrebbe in testa andar!  
Dei bomboncin, ah! per mia fè  
Ai bimbi si suol dar!  
Si dee notar e registrar  
E con buon garbo confiscar!  
*Donne* Si dee notar e registrar  
E con buon garbo confiscar!



2.

*Occhetti* Questo bel scial per mascherar  
Potrebbe ben servir;  
Di calze un par, che deve far?  
Son fatte per fuggir!

*Donne* Si dee notar e registrar (*ecc.*)  
Si dee notar e registrar (*ecc.*)  
È proprio una vergogna  
Ciò che succede qui,  
Portiam pei nostri sposi  
Ma però resta lì!

*Occhetti* Si dee notar e registrar  
E con buon garbo confiscar!  
Donnine io ve l'ho detto,  
Non sragionate affè;  
Io vuò veder che c'è  
E se v'è di sospetto  
Si dee notar e registrar  
E con buon garbo confiscar!

*Donne* Ecco i nostri sposi amati!  
(*entrano in scena i prigionieri*)

*Coro* L'ora alfin suonò  
Che riuniti siam,  
Visita gradita  
Alfin ci vediam!

*Donne* Noi portato abbiamo  
Da colazione!

*Uomini* Noi vi ringraziamo  
Ben di cor!

*Occhetti, Piffke, Puffke (in disparte)*  
Se il mangiar è buono  
Bever se si deve  
Il dolor al certo  
Spari in breve.  
Presto su mangiam,  
Con voluttà beviam  
Di quel buon vin che confiscato abbiam!

*Coro*

L'ora alfin suonò  
Che riuniti siam  
Visita gradita  
Alfin ci vediam!

*Tutti*

Bere e mangiar  
Col dolce amor  
Ci fa scordar  
Il rio dolor.  
L'oblio di questa cara ora  
A lungo ci conforti ancora!  
Il duol fuggì  
Al nostro amor  
S'innalzi il bicchier qui!

---

## N. 2. Entrata di Ollendorf.

Ollendorf.

1.

E galanti esser dobbiamo  
Con il sesso femminil?  
E prostrarci ancor vogliamo  
Alla donna sì gentil?  
Un eroe che in Polonia  
Tutti stimano a dover  
Che in Podolia, che in Sassonia  
Tutti vogliono veder!  
Che sul Pruth vittorie immense  
Col suo senno trionfò,  
Che sull' Elba, presso Grodno  
Due provincie conquistò;  
Che con tattica inaudita  
Col nemico fè finita!  
Questo eroe mai battuto  
E che tutti san stimar  
Una donna avria battuto?  
Questo no, non deve star!

Il pensarci sol tremar mi fa,  
Un tale insulto a me!  
Mia vendetta provar dovrà  
Dovrà provare per mia fè!  
Si grave fu adunque  
Quell' insulto  
Che a lei fatto ieri ho?  
Sulla spalla baciata  
Soltanto la ho!  
Quello schiaffo col ventaglio  
Sulla faccia ancor mi sento!  
(parlato) Bombe! Granate! Fulmini!  
(cantato) Ho provato molto affè  
Ma una cosa tal no, no!

2.

Quella dama tanto altiera  
Dal mio bacio offesa fu,  
Mentre invece una maniera  
Di réclame per essa fu!  
Quando offeso fui col sangue  
L'onta mia seppi lavar,  
Ed in venti e più duelli  
Mi son fatto rispettar!  
Io beffato? son furrente!  
Voglio sol riparazion!  
E lo giuro sul mio onore  
Sarà orribil la lezion!  
Per nasconder l'onta mia  
A sorrider mi provai  
Ma nel cor stava la rabbia  
E il sorriso, lo sbagliai!  
Far mi fece una figura  
Davvero singolar!  
Pure in scherzo io presi affè!  
Sì, offeso proprio mi sentii!  
E poi per che cosa,

Per un'inezia,  
Una facezia;  
Sulla spalla baciata  
Soltanto la ho!  
Io ridicolo son fatto  
Ognun ride al mio passar!  
(parlato) Bombe! Granate! Fulmini!  
(cantato) Ho provato molto affè  
Ma una cosa tal no, no!

---

### N. 3. Duetto.

Simone, Jean, Ollendorf e Ufficiali.

*Sim.* Il mondo paga il buon umore  
Colla miseria e col dolor!  
*Jean* Chi provò fame ed il dolore  
Non sente duolo più nel cor!  
*Sim.* Il mio denaro ho consumato!  
*Jean* Fuggito ai creditori son!  
*Sim.* Persin la veste ho già impegnato!  
*Jean* Dell'oro non conosco il suon!  
*Sim.* Fuggito ai creditori son!  
*Jean* Sono in miseria ed in dolor!  
*a due* Però una cosa resta ancor  
Buon umor, buon umor!  
E se l'umor resta fedel  
Non è sorte crudel!  
*Jean* Il buon umor  
Scaccia il dolor  
Scaccia il languor  
Dall'egro cor!  
*Sim.* Se manca l'or  
Se manca onor  
Resti l'amor  
Conforto al cor!



*a due*

Un vago fior  
Un sogno d'or  
Scaccia il dolor  
Sempre dal cor!

Però ci resta ancor  
Buon umor, buon umor!  
Qual raggio ardente scende in cor  
Il buon umor!

Viva l'umor  
Che allegra il cor  
Scaccia il dolor

Con noi resti sempre il buon umor!

*Ollend. e Uff.* Dal loro far si vede ben  
Che allegro hanno il cor  
E che rinchiuso hanno nel sen  
Il buon umor!

Viva l'umor  
Che allegra il cor  
Scaccia il dolor

Con noi resti sempre il buon umor!

2.

*Jean*

Io volli al giuoco la fortuna  
Tentare e ardito misi l'or,  
Ma quella dea mi fu matrigna  
E mi rimase sol... l'onor!

*Sim.*

Se sempre fui un disperato  
La colpa dei miei avi è  
Che non pensarono che il nipote  
Col lor denaro viver dè!

*Jean*

Fortuna a me matrigna fu!

*Sim.*

Ma agli avi miei non penso più!

*a due*

Però una cosa resta ancor (*ecc.*)

*Oll. e Uff.* Dal loro far si vede ben (*ecc.*)

3.

*Jean*

Per libertade ho combattuto  
E pel progresso e per l'onor,



*Sim.* Ciò mi costò la posizione  
E son rimasto privo d'or!  
Cercai fortuna nell'amore  
E mi doveva già sposar  
Ma il tempo mio solo ho perduto  
E solo ognor dovetti star!  
*Jean* La libertà fatal mi fu!  
*Sim.* La moglie non la prendo più!  
*a due* Però una cosa resta ancor (*ecc.*)  
*Oll. e Uff.* Dal loro far si vede ben (*ecc.*)

---

### N. 3.<sup>a</sup> Chiusa del I. quadro.

*Sim.* Addio prigionie maledetta  
Luogo d'infamia e di dolor,  
Sorte migliore a me s'aspetta  
Già a lungo mel diceva il cor!  
*Jean (fra se)* La patria da me attende molto  
Devo per essa lavorar!  
*Sim.* In questo luogo l'eleganza  
Credo che persa abbia del par!  
*Jean* La patria attende il mio operar!  
*Sim.* Ho perso l'eleganza e il far!  
*a due* Però una cosa resta ancor (*ecc. come al N. 3*)  
*Oll. e Uff.* Dal loro far si vede ben (*ecc. come al N. 3*)

---

## QUADRO II.

La piazza dell' anello a Cracovia.

### N. 4 Coro e Concertato.

Coro

Evviva, hurrà!  
La fiera è già quà!  
La cara stagione

Che ognun vincerà !  
Evviva, hurrà!  
La fiera è già quà  
Di gioia le ore son quà !  
Veder qui molto possiam  
Divertirci sappiam ;  
Cavalli e commedia qui abbi-  
am  
Finchè l'occhio stanchiam.  
Troviam molte cose  
Possiam qui comprar  
E gratis permesso  
Ci è di guardar!  
Se avete denaro  
Potete comprar  
A chi non lo ha  
Gli basti il guardar!  
Verrà quì il senato  
Di gemme adornato  
Coperto di oro  
La fiera ad aprir.  
Venite su quì,  
La fiera s'apri  
Ognun vincerà ;  
Evviva, hurrà!  
La fiera è già quà,  
Di gioia le ore son quà !

*(Suono di campane. Traversa la scena il podestà ed il consiglio comunale che vengono ad aprire la fiera).*

Coro      Evviva, hurrà !  
La fiera è già quà  
Di gioia le ore son quà !

---

## N. 5 Terzetto.

Palmatica, Laura, Bronislava.

a tre      Per comperare  
Qui non veniamo,

Molto ammirare  
Noi ci facciamo;  
I nostri mezzi  
Ben scarsi sono già  
Ma il popol tutto  
Ricche ci crederà!  
Mai non comperiam  
Ma così facciam!  
Diciamo: Ah!  
Sciamiamo: Sì!  
Alziam le spalle  
Con sprezzo così!

1.

*Palm.* Quando s'è nate tanto in alto  
Come siam noi le orecchie s'ha  
Fatte d'un timpano più fino  
E questo chiasso noja dà!

*Laura* Qui sento un certo odor  
Ch'è proprio un vero orror  
Ho delicato il cor  
E ciò mi fa malor!

*Bron.* Io sento un tal languor  
Che pace non mi dà,  
Lo giuro sul mio onor  
Mangiato ancor non s'ha!

*Palm.* La fame sente la canaglia  
E il volgo mangia a sazieta,  
La nobiltà deve esser scarna  
Come son io, guardate quà!

*a tre* Per comperare  
Qui non veniamo (*ecc.*)

2.

*Palm.* L'augusto nome che portiamo  
Nei secoli perduto s'è,  
E con orgoglio dire posso  
Egli è, più vecchio ancor, di me!

*Bron.* Un nome pien d' onor  
E cosa bella affè  
Ma pure il gramo cor  
L' amore sentir dè!  
*Laura* Se il cor donar io vuò  
In alto ei dè mirar,  
Fra questo volgo alcun  
Di me degno mi par.  
*Palm.* Quando mi fermo nella sala  
Dove degli avi i quadri stan,  
Sempre mi penso con orgoglio  
Che li me pure appiccheran!  
*a tre* Per comperare  
Qui non veniamo (*ecc.*)

---

## N. 6 Concertato e Canzone.

Palmatica, Laura, Bronislava, Simone, Jean, Eva, Bogumil, Ollendorf, Ufficiali, Coro.

*Ollend. (alle dame)* Il principe Wibicky  
Il segretario egli è!  
Sei volte milionario  
Per certo egli esser dè  
E forse ancor di più!  
*Tutti* Il principe Wibicky  
Il segretario egli è!  
*Palm.* Mi piace per mia fè!  
*Ollend.* Sei volte milionario  
E forse ancor di più!  
(*a Sim.*) Venite o prence qua!  
Guardate è quella là!  
*Sim. (fra se)* È bella in verità!  
*Ollend. (presentando Sim. e Jean alle dame)*  
Il principe Wibicky  
Il segretario egli è!



- A voi di presentarli  
Mi faccio un vero onor!  
Contesse de Nowalska!  
*Sim.* È proprio un vero onor!  
Io sono il de Wibicky  
Il segretario egli è!  
*Jean* Egli è il de Wibicky  
Il segretario io son!  
*Le dame* Confusa proprio son!  
*Ollend. e Uff. (in disparte)*  
Bravo! Bravo!  
Proprio molto ben!  
Lo scherzo affè  
Già incominciò  
Già tutte ei conquistò!  
Caduta ell'è  
Ei giuoca benon  
È proprio un buontempon!  
*Palm.* Prence mio dovete perdonare  
Se in gran toilette qui non siam  
Come a ricevere un sì augusto  
E caro ospite dobbiam!  
*Sim.* Ah! la bellezza sempre spicca  
In veste modesta di più!  
*Ollend. e Uff. (c. s.)* Bravo! Bravo!  
Proprio molto ben (*ecc.*)  
*Ollend. (piano a Simone)*  
Cerca di farti amar  
Al resto non pensar  
Un puro scherzo è  
Che presto finir dè!  
Dei ben  
Recitar!  
*Laura (fra se)* Com'è bello e gentile  
Il mio cor sol lui già sa veder,  
Dal fare suo  
Si vede ch'è proprio un cavalier!



*Sim.* Si mie signore il confessiamo  
Il segretario ed io  
Che a lungo già cerchiamo  
In fra le donne la più bella  
Ma in oggi ci fermiamo  
Trovata ell'è digià!  
*Jean* Qui incatenato il cor restò!  
*Le dame* Gentile molto mi sembrò!  
*Ollend.* La bella presto assai cascò!

A s s i e m e.

*Ollend. e Uff.* (in disparte) Bravo! Bravo!  
Proprio molto ben (ecc.)  
*Palm.* Quel fagiano d'or  
Saria il vero uom di cor!  
*Bron.* (mostrando *Jean*) Il mio diletto  
Esser dè quell'uom  
Cotanto perfetto;  
Il mio cuor digià  
Conquistato egli ha!  
*Laura* (fra se) Ah! amarlo sempre io vuò!  
No, resistere più non so!  
*Bog.* Un buon partito essa farà  
Se suo marito ei diverrà!  
*Sim.* Studiato abbiám geografia,  
Psicologia, etnografia!  
*Tutti* Che strana fantasia!  
*Sim.* Sentite il come pria!

1.

*Sim.* Studiai la donna proprio a fondo  
I suoi difetti e le virtù  
E quanto il mondo è largo e tondo  
Da me percorso tutto fu!  
In Roma, Napoli e Torino  
Vidi le belle trionfar,  
In Spagna vidi un bel visino  
E in Africa pur seppi amar.

Sul Gange baci ho ricevuto,  
Fra le egiziane volli andar  
E la giorgiana ho pur veduto  
Che per beltà si fa ammirar!  
Vidi la splendida valacca  
E la circassa pur m' amò  
Ma pur fra tutte la polacca  
Per la bellezza trionfò!

2.

Di tutto il mondo le bellezze  
Racchiude la polacca in se;  
Del suo bel viso le fattezze  
Sono del bello un gran bouquet.  
Il naso è greco ed è romano,  
L' occhio di fuoco è del spagnuol,  
Il mento ardito è del giorgiano,  
La bocca ell'è del toscano suol.  
Il piede è tutto parigino  
E la statura inglese ell' ha,  
Il bel profilo è del latino,  
Della circassa è la beltà!  
Lo spirto ardito alla valacca  
E all' italiana il cor rubò  
E perciò appunto la polacca  
Per la bellezza trionfò!  
*Tutti* E perciò appunto la polacca  
Per la bellezza trionfò!

---

N. 7. Finale I.

Palmatica, Laura, Bronislava, Simone, Jean, Eva, Bogumil,  
Ollendorf, Ufficiali, Rey, Onofrio, Coro.

*Palm.* Di già sei sua!  
Tuo sposo egli è!  
Creder non posso per mia fè!

*Laura* Io sono sua!  
*Sim.* Già dessa è mia!  
*Bron.* Che, che, digià!?  
*Ollend. (fra se)* Ei va benon,  
Uniti son!  
*(forte)* Congratulare  
I cari sposi io voglio quà!  
*Uff.* Digià suo sposo!  
*Sim.* Sì, essa è mia,  
S'è placata la sorte ria!  
*Laura* Io sono sua!  
*Sim.* Essa è mia!  
*Tutti* Noi di cuor congratuliamo.  
*Sim.* Essa è mia!  
*Jean* Digià tua!  
*Palm.* Essa è sua!  
*Tutti* Digià sua!  
*Sim.* Si signori, sposi siamo  
E d'amarci noi giuriam!  
*Ollend.* Ben felici noi pur siamo  
Or che uniti li vediam!

C o n c e r t a t o.

*Laura* Egli è mio sposo,  
Sua moglie sono,  
Un sogno proprio ciò mi par!  
Egli è mio sposo  
E tutti uniti  
Gratulazioni voglion far!  
*Bron. Palm. Eva* Egli è tuo sposo,  
Sua moglie sei,  
Un sogno proprio ciò ci par!  
Egli è suo sposo  
E tutti uniti  
Gratulazioni voglion far!  
*Sim.* Io son tuo sposo,  
Mia moglie sei,  
Un sogno par!

*(fra se)* Ben presto affè  
Riuscito son,  
Io seppi far!  
*Jean* Tu sei suo sposo,  
Tua moglie ell' è,  
Un sogno par!  
Ben presto affè  
Riuscito sei  
Sapesti far!

*Ollendorf e Ufficiali (fra loro)*  
Egli è suo sposo,  
Sua moglie ell' è,  
Proprio assai presto  
Riuscito egli è!  
Ei giuoca ben,  
Egli sa far,  
Ei seppe conquistar!  
*Bog.* Molto presto  
Egli seppe far!

*(Rey porta una quantiera sulla quale stanno dei cibi ed una bottiglia di vino.)*

*Rey* Ecco il pranzo  
Comandato,  
Io puntuale  
Sono stato,  
A servire  
Pronto son!

*Ollend.* Ordinato io lo ho!

*Sim. (a Ollendorf)* Tanto ardire ti permetti!?  
Un tal pranzo qui ordinar!?

*(strappa dalle mani di Rey la quantiera)*

Tutto quanto v' ha di meglio  
Tosto devesi portar!

Si, si, via, via di quà!

Si, via di quà! *(getta il tutto fra le quinte)*

*(a Rey)* I miei ordini eseguir  
Devi tosto e non ridir!



Voglio un pranzo sopraffin,  
Il migliore dei tuoi vin!  
Vuò vedere che sai far!

*Ollend. (piano, fregandosi le mani)*

Tutto ei fa col mio danar!

*Ufficiali (fra loro, meravigliati)*

Ei sa spendere il danar!

*Sim. (a Jean)* Io qual sposo  
Vuò invitare

Voglio tutti qui trattar!

Fa gl' inviti,

Tu disponi

Come meglio a te ti par!

*Ollend. (c. s.)* Tutto ei fa col mio danar!

*Jean (rivolto a tutti)*

Corra a fiumi il dolce vino

Ognun goder de' un pochino,

Tutti allegri io vuò veder

Perchè ciò ci fa piacer!

Vuole il principe trattar!

*Ollend. (c. s.)* Ma però col mio danar!

*Uff. (c. s.)* Ei sa spendere il danar!

*Sim. (rivolto a tutti)*

La fiera tutta è qui invitata

Niuna spesa risparmiata

Qui non sia, io vuò pagar

Ognuno puote qui ordinar!

*Ollend. (c. s.)* Ma però col mio danar!

*Sim.* No, troppo caro nulla m'è  
Se ciò un piacere far le dè!  
Tutti allegri voglio far!

*(fra se)* Forse ancora in questo dì

La mia gloria si finì!

*Uff. (c. s.)* Ei sa spendere il danar!

*Laura (fra se)* Che nobil cavalier

Egli le cose fa a dover!

*Ollend.* Ma costa un bel danar!

*Coro* Evviva il gran signor!



*Sim. (a Laura)* Il tuo bell'occhio  
Brillar vedo pien d'ardore,  
In esso si specchiò  
Dell'alma tua il candore!

*Laura* Di patria la canzon  
Ti parli del mio cor!

*Coro* Così va ben!  
Sentiamo della patria la canzon!

*Sim.* Il gioir ed il dolor  
Sa lagrime strappar dal cor;  
La gioja, il duolo  
È uno solo  
Ambi san far  
Il cor balzar!  
Il gran duolo  
La gran gioja  
Stessi effetti san produr!

*Laura* Ma pur se un canto scende in core  
Lalalalà!

Se l'alma s'alza a dolce amore  
Lalalala!

Allor la regola non val  
Allora il cor non sente il mal,  
Allor felice ei diverrà  
E dolor non sentirà!

Quando l'alba manda lieve il suo chiarore,  
Dopo cupa notte quando spunta il sol  
E tinge monti e valli in splendido colore  
Allora il cor non sente certo il duol,  
Ma alza un inno d'ogni cosa al creator  
E sentesi felice, e non sa cosa sia dolor!

Ma pur se un canto scende in cor  
Lalalalà!

Se l'alma s'alza a dolce amore  
Lalalalà!

Allor la regola non val,  
Allora il cor non sente il mal,

Allor felice ei diverrà  
E dolor non sentirà!  
La canzone per me dè parlare  
Essa deve la mia gioja confessare.

Che felice io son  
Dica tal suon!  
Digia mi scende in cor  
Il canto dell' amor!

Ma pur se un canto scende in core (*ecc. ecc.*)

*Coro* È della patria la canzone  
Lalalalà!

(*si sente il suono della banda*)

*Jean* Che cosa è ciò?

*Bog.* Ell'è la nostra nuova banda musicale

Ch'io feci venir quà

E che alla fiera per la prima volta suonerà!

(*Là banda entra in scena*).

M a r c i a.

*Coro* Per tale festa  
Ci produciamo  
Il nostro meglio noi facciam  
E con ardore noi suoniam!  
Siam dilettanti  
Non musicanti  
Però non siam di lor peggior  
Perchè mettiam ardor!

*Bog.* (*prende un grande tamburone e si mette alla testa  
dei musicanti*)

Il gran tamburone faccio risuonar  
Se no a giusto tempo niuno sa più andar!

Il tamburone effetto fa  
E chiasso pure ei far dovrà!

*Tutti* Ben forte battere si dè  
Si battiam!  
Anche di lontan  
Sentir ci facciam

Il piano ancor studiato non s'ha  
Perciò noi forte suoniam quà!

Per tale festa (*ecc. ecc.*)

*Ollend.* Il vostro zelo qui premiato sarà  
Ognun di voi qui certo si tratterà!

*Laura* Come lieto batte il cor  
È l'emozione dell'amor!

Ma pur se un canto scende in core  
Lalalalà! (*ecc. ecc.*)

*Tutti* Ma pur se un canto scende in core  
Lalalalà! (*ecc. ecc.*)

Per tale festa

Ci produciamo

Il nostro meglio noi facciam

E con ardore noi suoniam!

Siam dilettanti

Non musicanti

Però non siam di lor peggior

Perchè mettiam ardor! (*Cala la tela*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

---

## ATTO SECONDO

---

Splendido salone nel palazzo della Contessa Nowalska.

### N. 8. Terzetto.

Palmatica, Laura, Bronislava, Onofrio.

*a tre*      Un marito  $\frac{\text{ho}}{\text{ha}}$  già trovato  
O qual felicità  
Tutto il duolo sia scordato  
E felice  $\frac{\text{son}}{\text{ell'è}}$  digià!  
Poichè il vento si voltò  
Noi toilette or far dobbiamo  
Perchè l'uom che noi amiamo  
Si ricever non si può!  
*Bron.*      Bisogna figurare  
Ben tutto deve stare!  
*Laura*      Non so che devo fare!  
*a tre*      Un marito  $\frac{\text{ho}}{\text{ha}}$  già trovato  
O qual felicità  
Tutto il duolo sia scordato  
E felice  $\frac{\text{son}}{\text{ell'è}}$  digià!  
*Bron.*      Con fiori di giardin  
Ornar io vuò il mio crin  
Poetico ciò è  
E poco costar dè!  
Specchio a me, Onofrio!  
Dallo a me! Presto quà!



Onof. Zaras! Zaras!  
Laura Onofrio vieni quà!  
Palm. Onofrio prima quà!  
Bron. Onofrio resta quà!

Onofrio (*corre confuso da tutte*)

Zaras! Zaras!  
a tre Per questo dì  
Di troppo no  
Nulla sarà  
In verità!

Palm. Questo bell' abito  
Già molto mi servi,  
Ed ora sento quì  
Che stretto ei diventò!  
Tira qui! Onofrio!  
Stringi su! stringi ben!

Onof. Zaras! Zaras!  
Laura Il mio vestito affè  
Ben bello ancor mi par,  
Sì nuovo ancora egli è  
Che il conto è da pagar.  
I scarpin! Onofrio!  
Dei pulir! presto qua!

Onof. Zaras! Zaras!  
Bron. Onofrio vieni quà!  
Palm. Onofrio presto quà!  
a tre Per questo dì  
Di troppo no  
Nulla sarà  
In verità!

Palm. (*arringando le ragazze*)

Ragazze, le lezioni mie sempre ascoltate  
A quanto dico sempre sempre attente state.  
Al maritar  
Si dee pensar  
E rispettar  
Si deve far!



*Laura*

Va ben mammà

Lo so digià

Vi farò onor

Proprio di cor!

Il matrimonio spasso dà

Se l'uomo sa ubbidir,

Ed è perciò che ognuna fa

Che l'uom la deve ognor servir;

Se energia si sa mostrar

Se fare si saprà

Allora l'uom si dè inchinar

E quieto ei resterà!

Se nell'ora dell'ebbrezza

Si sa l'ali a lui tagliar

Bene presto egli s'avvezza

E non puote più volar.

S'incomincia colle buone

E si cresce ognor di più

E ben presto in Atteone

Il bell'uom cambiato fu!

Ma s'ei vuole contrariare

Se d'opporsi ei tenterà

Noi allor dobbiam gridare

Ed ei quieto tornerà!

Ma se questo ancor non vale

Se contento egli non è

Allor faccio un baccanale

Tutto rompere si dè!

Noi gli specchi allor rompiamo,

Un baccano tal facciamo

Ch'egli cedere dovrà!

*a tre*

Così fare si dovrà!

Il matrimonio spasso dà

Se l'uomo sa ubbidir

Ed è perciò che ognuna fa

Che l'uom la dè servir!

---

## N. 9. Duetto.

Bronislava e Jean.

*Jean*

Tal bacio sia  
Per noi pegno d' amor;  
Si per ognor  
Io te sola voglio amar!

*Bron.*

No, no, non più parlar!

*Jean*

Io vuò parlar!  
Tacere ancor dobbiamo  
La gran felicità  
Parlare non possiamo  
Nel cor rinchiuso stà!

*Bron.*

I fiori ben sapranno  
Il tutto palesar  
Che tu nell' abbracciarmi  
Voluto hai sì sciupar!

*Jean*

I cari fiori bene san  
Mistero ognor serbar,  
Tradir non sanno mai  
Non sanno palesar!  
Tradirci essi no non san!

*Bron.*

Per carità parlate pian!

*Jean*

La catena dell' amore  
Ci riunisca mio sol ben,  
Il mio cor per il tuo core  
Palpitare sento in sen!  
Una cosa chiede il cor  
Puro amor, puro amor!

*Bron.*

Non guardarmi così fisso  
Nel mio occhio non guardar;  
Quell' incanto mi spaventa  
Quell' ardor mi fa tremar!  
Solo questo sente il cor  
Devo amarti ognor!

*a due*

Sempre uniti noi restiamo  
Che ci voglia minacciar

Sempre sempre noi ci amiamo  
Sempre assieme vogliam star!  
Una cosa chiede il cor  
Puro amor, puro amor!

---

## N. 10. Duetto.

Laura e Simone.

*Sim. (fra se)* Parlar devo o tacere?  
Un consiglio chi mi dà?  
Il suo amor mi fa felice  
E tremare in un mi fa!

*Laura* Cosa mai ti sta sul cor?  
Parla, parla, dolce amor!

*Sim. (fra se)* A quel sguardo pien d'ardor  
Tace il labbro e parla il cor!  
Parlar devo o tacere?  
Un consiglio chi mi dà?  
Il suo amor mi fa felice  
E tremare in un mi fa!

*Laura (fra se)* Qualche cosa egli mi cela  
Ben vederlo ognuno può  
Ma curiosa esser non voglio  
E scoprirlo ben saprò!

*Sim.* Vorrei qualcosa domandar!

*Laura* Risposta a te ben saprò dar!  
Dì su! Dì su!

*Sim.* Mettiamo un po  
Che i miei natali sian volgari,  
Mettiamo un po  
Che sia una folla i miei danari,  
Mettiamo un po  
Ch'io sia di bassa estrazion,  
Mettiamo un po  
Che un vagabondo sol io son!  
Mettiamo un po

Che i miei milioni non sian più,  
Mettiamo un po  
Che tutto questo inganno fu!

Mia cara, mia cara  
Tu potresti perdonare?  
Mettiamo un po!

*Laura*

Perchè mai ciò!  
S' anche tu sei un uom volgar  
Un vero amore non vuol domandar!  
Non mi ferì il tuo gran splendor  
Io voglio solo il tuo cor!

*Sim.*

E pure avvien ben spesso affè  
Che poi l' amore si perdè!

*Laura*

No! S' anche tu sei un uom volgar (*ecc. ecc.*)

*Sim. (fra*

*se).* Qual dolce amor  
Mi preme il cor

Un vero amore sa riabilitar,  
Non la ferì il falso splendor  
No, essa vuol solo il mio cor!

*Laura*

Io voglio pure domandar!

*Sim.*

Risposta a te ben saprò dar!  
Di su! Di su!

*Laura*

Mettiamo un po  
Che ad altre donne ti volgessi,  
Mettiamo un po  
Che tu me sola negligessi,  
Mettiamo un po  
Che un altro amore ti ferì,  
Mettiamo un po  
Che il tuo cor non resistì!  
Mettiamo un po  
Che il tempo pur per me passò,  
Mettiamo un po  
Che già la ruga si formò,  
Mio caro, mio caro  
Mi sarai tu allor fedele?  
Mettiamo un po!

*Sim.*

Perchè mai ciò?



Io per ognor, te amerò  
Per te io vivo, per te morirò,  
Il cor fedel mi batte in sen  
Tu sei il solo mio ben!  
*Laura* E pure avvien ben spesso affè  
Che poi l'amore si perdè!  
*Sim.* Io per ognor te amerò (*ecc. ecc.*)  
*Laura* Qual dolce amor  
Mi preme il cor!  
Per te io vivo per te morirò!  
Il cor fedel mi batte in sen  
Tu sei il solo mio ben!

---

## N. 11. Concertato.

Palmatica, Simone, Jean, Ollendorf, Ufficiali, Coro.

*Coro* Felice ognor la vita a te sorrida  
Sposa tu sei all' uom che t' ama,  
Esaudirà il ciel ogni tua brama  
Ogni più piccolo desir!  
*Sim. (fra se)* Che mai sarà  
Che avverrà!  
Io di guardarla tremo già!  
*Ollend. (a Sim.)* Tu tremi già?  
*Sim.* Oh sì! la morte sento in cor!  
Mi guarda già, ha dessa letto  
Chi e cosa sia il suo diletto?  
*Ollend.* Ma sì!  
*Palm.* Genero mio!  
*Jean* Su! su!  
*Sim. (fra se)* Io tremo già!  
(*a Palm.*) Ha letto Laura quanto scrissi?  
*Palm.* Ma certo!  
*Sim. (fra se)* Or contento son!  
(*a Laura*) Mia cara, puoi tu perdonar?

*Laura*

E che dovrei  
Mai perdonar?

Io vuò te solo per sempre amar!

*Sim.*

Oh! come dolce scende in cor  
Quel motto d'amor!

*Ollend. e Uffic. (fra di loro)*

Ma senza noi il conto fatto è!

Riusciti siam

Col nostro danar

L'insulto a vendicar!

Sposi già son

Chi vuole scherzar

Con noi deve ben tremar!

*Ollend. (piano)*

Quando fuori lo vedrò

Io conforto a lei darò!

*Sim.*

Va ben!

*Coro*

Felice ognor la vita a te sorrida (*ecc. ecc.*)

---

## N. 12. Couplet.

Ollendorf.

1.

Del grande Gange sulle sponde

A passeggiare un dì n'audai,

Quando combattere coll'onde

Una fanciulla allor mirai.

Nell'acqua salto che nel mare

Meglio che un pesce so nuotare,

Quando d'un tratto a lei vicino

Vidi un aligator grandino.

Più svelto d'un ginnasta ardito

La bella io aveva già ghermito,

Con una mano lei prendeva

Ma l'altra il mostro già stringeva

E quando a terra fui sbarcato  
Il mostro aveva soffocato!  
Ragazzate queste son  
Chi ha coraggio va benon  
Basta il vero sempre dir  
Perchè mai mentir?

2.

Dell'Hymalaja sulla cima  
Un giorno solo mi trovai,  
Il caldo era a cento gradi  
E sulla neve mi sdraiai.  
Io m'era appena addormentato  
Quando mi sento sollevato,  
Due condor eran colossali  
Che mi tenevan sulle ali.  
Lo spirito non perdo certo,  
M'afferro a lor da uomo esperto  
Poi apro tosto la mia ombrella  
Che contro il vento mi fa vela;  
Così io giunsi alla vallata,  
Dei condor feci una frittata!  
Ragazzate queste son (ccc. ecc.)

3.

Con un francese in un pallone  
Salire un giorno io pur provai,  
In sul principio andò benone  
Ma bene presto giunser guai.  
A un tratto scoppia un temporale,  
Un lampo brilla, il pallon sale  
Ma bene presto s'è fermato  
Poichè quel lampo l'ha incendiato.  
Io senza perdere un momento  
Su per la rete salgo a stento

Ove bruciava trovo il posto  
E un taffetà v' applico tosto  
E poi con forza vi ho soffiato  
Così l'incendio s'è smorzato.  
Ragazzate queste son (*ecc. ecc.*)

---

## N. 13 F i n a l e II.

Tutti.

*Coro* Suoni, la campana suoni  
Feste gioia ad annunziare  
Tutto di piacer rintroni  
Essi sposi son digià!  
Canti sortano dal petto,  
Canti ed inni dell'amore  
Ognun mostri il suo diletto  
Poichè sposi son digià!

*Ollendorf* (*piano agli Ufficiali*)  
Uniti son essi digià  
Lo scherzo or or finir dovrà!  
Guardate me  
Ognun far dè  
Ciò che comanderò!  
Sì, già vengon quà,  
Dobbiam congratular!

*Ollend. e Uff.* Congratuliamo proprio di cor,  
Che duri eterno il vostro amor  
Fin cento anni felicità  
Noi auguriamo ai sposi quà!

*Sim.* Ringrazio tutti  
Proprio di cor  
(*fra se*) Or son felice  
Non trema il cor!

*Ollend. e Uff.* Sempre sorrida per voi il ciel  
Senza nubi, privo ognor di vel,



Tenga il destino lungi dal cor  
Ogni più piccolo dolor!  
Viva viva i sposi ognor!  
Si per ognor!

*Coro* Sempre sorrida per voi il ciel (*ecc. ecc.*)

(*un paggio porta sopra un ricco cuscino una elegante scarpa e la presenta a Laura che la prende e la consegna a Ollendorf il quale da un secondo paggio la fa riempire di Champagne*).

Brindisi.

*Ollend.* L' usanza vuole qui  
Che della sposa dal scarpin  
Ognuno beva qui  
Della Champagne il dolce vin!  
E chi dal scarpin  
Vorrà libar  
Una strofa deve  
Improvvisar!

*Tutti* Va ben, va ben!  
Ognun dè improvvisar!  
Su beviam! su beviam!  
Dalla scarpa noi libiam!  
Glu-glu-glu-glu-glu-glu!  
Finchè ebbri diveniam!

1.

*Ollend.* Nomate un boccal  
Di fino cristal,  
D' argento, di or  
Di questo miglior,  
Il piede è piccin  
Galante è il scarpin  
Ben poco ci sta  
E perciò mesciam qua! (*beve*)

*Tutti* Su beviam! su beviam! (*ecc. ecc.*)

2.

*Jean* (prende la scarpa e la fa riempire di champagne)

Il bel bicchierin  
Per questo festin  
Purtroppo lo fè  
Il gran Pipelet  
Il piè misurò,  
Ma pur si scordò  
Che serve pel vin  
E lo fece piccin! (beve)

*Tutti* Su beviam! su beviam! (ecc. ecc.)

3.

*Sim.* (prende la scarpa c. s.)

Non è digià il vin  
Che bevo di qua  
Ma sì il bel scarpin  
Che ebbrezza mi dà!  
O qual voluttà  
Mi sembra digià  
Nel bere il vin  
Di baciare il piedin! (beve)

*Tutti* Su beviam! su beviam! (ecc. ecc.)

4.

*Wangenheim* (prende la scarpa c. s.)

Di scarpe ordinar  
Si deve un par,  
Ed una sol qua  
Girare si fa?  
Io l'altro veder,  
Da ambe vuò ber  
Poichè in questa qua  
Poco vino ci stà! (beve)

*Tutti* Su beviam! Su beviam! (ecc. ecc.)

5.

*Tutti i Solisti (uno prende la scarpa, la quale gira poi  
di mano in mano)*

Polacchi noi siam  
Perciò noi beviam  
Dal caro scarpin  
Il dolce buon vin;  
L'usanza lo vuol  
Del nostro bel suol  
E noi c'inchiniam  
Glu-glu-glu, noi beviam!

*Tutti* Su beviam! su beviam!  
Dalla scarpa noi libiam!  
Glu-glu-glu-glu-glu-glu!  
Finchè ebbri diveniam!

---

*Sim.* Ed ora su balliam  
Allegri sempre stiam!

*(le otto paraninfe ed i otto paggi ballano la Mazurka la  
quale viene interrotta dal seguente canto)*

*-Occhetti, Piffke, Puffke, Prigionieri (dietro la scena)*

Oilalà! Oilalà!  
Invitati noi pur siam!  
Oilalà! Oilalà!  
Alle nozze noi veniam!  
Noi ci vogliam congratular  
Oilalalà! Oilalalà!

*Laura* Che c'è? Che vuol dir questo?

*Palm.* Guardate chi è lì?!

*Ollend.* Gli amici dello sposo  
Venuti sono qui!

*Tutti* Cosa è ciò?

*Occhetti, Piffke, Puffke e Prigionieri (entrano in scena)*

Oilalà! Oilalà!  
Invitati noi pur siam! (ecc ecc.)

*Occhetti (a Laura)* Perdon a me!

Io parlar devo

E per mia fè

Io parlerò!

Questi signor

Son vagabondi

Ed io mi chiamo

Occhetti!

Per il collega

Che or ora

Fortuna fè

E sposo è

Questo bouquet

Vuò presentare

E lieti di

Gli vuò augurare!

*(presenta a Laura una scopa fatta in forma di bouquet)*

*Prig.*

Oilalà! Oilalà!

Invitati noi pur siam! *(ecc. ecc.)*

*Sim. (fra se)* Non so che cosa fare!

*Tutti (ognuno per se)* Non so fede prestare!

*Laura (risoluta verso Occhetti)*

Per chi è questo? Dì! Per chi?

*Occhetti (mostrando Simone)*

Evvia! per chi se non per lui!

Il Guitarrero egli è

Il prigionier che fu con me!

*Prig.*

Il Guitarrero egli è

Il prigionier che fu con me!

*Ollend.*

Ei freme digià!

*Coro* La cosa al certo mal finir dovrà!

*Ollendorf (con aria derisoria)*

Io tutto vuò spiegar,

Dovete voi sapere

Tacer non posso più

Che il principe Wibicky

Un scherzo solo fu!

*Ufficiali (ripetono ridendo)* Un scherzo solo fu!



*Ollend. (c. s.)* Il bel vestito è di me  
Il danar da noi avè,  
Perchè così si deve far  
Per dame conquistar!

*Uff. (c. s.)* Per dame conquistar!

*Laura* È vero tutto ciò?

*Tutti* Non credo proprio no!

*Laura* Non so che cosa far!

*Tutti* Un sogno ciò mi par!

*Sim. (disperato a Ollendorf)*

E la lettera che ho data?

*Ollendorf (mostrando trionfante la lettera)*

Fu bel bello confiscata!

*Laura (al colmo dell' angoscia)*

Oimè! Oimè!

Il colpo troppò grande è!

*Sim. (imbarazzato)* Che cosa devo far?

*Ollend (trionfante)* Io seppi bene far!

Hahahà!

Noi vendicati siam!

*Uffic.* Hahahà!

Noi vendicati siam!

*Ollend.* Di tutti quanti a gaudio

Io feci questo qua!

Perchè? Perchè?

Sulla spalla baciata

Soltanto la ho

Quello schiaffo sul viso

Vendetta chiamò!

*Tutti* Ei la spalla soltanto

Ad essa baciò

Quello schiaffo sul viso

Vendetta chiamò!

Presto la gioia passò

In dolor si mutò

Niuno creder può!

Ei svergognato restò,

Ei parlar più non può,

In dolor si mutò!  
Ei la spalla soltanto  
Ad essa baciò  
Quello schiaffo sul viso  
Vendetta chiamò!  
La verità si palesò  
Il falso orpello omai cascò!

*Ollend. e Uff.* L'insulto omai si vendicò!

*(Simone vuole slanciarsi su Ollendorf ma è trattenuto da Jean. Anche Laura vuol fare lo stesso ma, priva di forze, cade svenuta fra le braccia di Bronislava. — Gruppo).*

*(Cala la tela)*

FINE DELL' ATTO SECONDO.

---

## ATTO TERZO

---

Giardino adiacente al palazzo della contessa Nowalska.

### N. 14. Preludio.

O R C H E S T R A S O L A.

---

### Nr. 15 Introduzione.

Bronislava e Jean.

*Coro (dietro la scena)* Ei la spalla soltanto

Ad essa baciò

Quello schiaffo sul viso

Vendetta chiamò

Hahahà! Hahaha!

*(entra in scena)* Quale vergogna

Senza l'ugual,

Un Guitarrero!

Ciò non è mal!

Quelle signore

Piene d'ardir

Un bel marito

Sepper scoprire!

Noi ne ridiamo

Che a noi non cal

Rider possiamo

Sull'altrui mal!

Hahahà! Hahahà!

Ei la spalla soltanto

Ad essa baciò

Quello schiaffo sul viso  
Vendetta chiamò!  
Hahahà! Hahahà! (*via*)

---

## N. 16. C o u p l e t.

Bronislava.

1.

Il prence è solo un Guitarrer  
Un sogno ciò mi par,  
Non posso creder che sia ver  
E noi che possiam far?  
Però per noi assai crudel  
Tal colpo al certo fu;  
E v'è una cosa che infedel  
Ancor lo fa di più!  
Perchè prima di pranzo  
Il colpo capitò!  
E il cuore assieme al duolo  
La fame pur provò!

2.

L'amante mio plebeo egli è  
E niente il minacciò,  
Egli non è di sangue bleu  
Ma pur fedel m'amò!  
Presso di lui a pranzo star  
Saria mio gran desir,  
Con lui vicin poter mangiar  
O qual dolce gioir!  
Ma pur col prence assieme  
Ei pure s'eclissò;  
L'amor mi fu rapito  
La fame mi restò!



3.

Qui dentro sento un certo ir  
Che fame sol non è,  
Pel segretario di sentir  
Mi sembra un non so chè!  
Ma pur che cosa è questa qua  
Che il cor mi fa balzar?  
Qual dolce aurette spira là  
Che ebbrezza fa provar?  
L'olezzo di quei fiori  
La mente sollevò;  
L'odor della cucina  
La fame richiamò!

---

N. 16. Couplet.

Simone.

1.

Se tutto contro me voltò  
Non voglio disperare,  
Il buon umore ajutar può  
Lo sprezzo a sopportare;  
La noncuranza giovanil  
Sarà la mia compagna,  
Il lieto core, il gajo stil  
Per sempre m'accompagna.  
Malgrado ciò non disperiam  
Destin ti so sfidar  
Chi pria fra noi veder vogliam  
Si dè stancar!

2.

Nemmeno un soldo più non ho,  
Non so che cosa fare;

Ognor sfuggito mi vedrò  
Mi devo disperare?  
L' amico mio mi dice: Su!  
Tremare è una fellonia!  
Ebben, che far mi resta più?  
Salviamo la Polonia!  
Malgrado ciò non disperiam  
Destin ti so sfidar,  
Chi pria fra noi veder vogliam  
Si dè stancar!

---

## N. 17. Couplet.

Ollendorf.

1.

Io sempre fortunato  
Nell' armi sono stato  
La prima mia battaglia  
Slanciai tanta mitraglia  
Che in fine son restato  
Io sol con un soldato;  
In due che far dobbiamo?  
Cancelliamo! Cancelliamo!

2.

Provai la sorte mia  
Nella diplomazia  
Ed ebbi tal successo  
Che ancor lo sento adesso,  
Ma ad una conferenza  
Perdetti la pazienza  
E dissi: via facciamo.....  
Cancelliamo! Cancelliamo!

3.

Io sono un ganimede  
Ma niuno me lo crede  
Io adoro le donnine  
Sì dolci e sì carine  
Solo al vederle il core  
Sento balzar d'amore ;  
Ma se più in là andiamo.....  
Cancelliamo! Cancelliamo!

---

N. 18. Concertato.

Palmatica, Eva, Ollendorf, Simone, Jean, Ufficiali.

<i>Ollend.</i>	Son già qua!
<i>Palm.</i>	Ecco, egli è là!
<i>Sim.</i>	Ahà! esse son qua già!
<i>Palm.</i>	Mostrar voglio col tacere Quanto poco il so temere Quell' infame, quel birbon!
<i>Sim.</i>	Non mi freno!
<i>Jean</i>	Va benon!
<i>Ollend.</i>	Or m' è forza di tacere Pure io credo mio dovere Il rispetto a dimostrar!
<i>Sim.</i>	Com' è bestia!
<i>Jean</i>	Non parlar!
<i>Tutti</i>	Io comprendere non so Quel che qui si passò, Ma veder ben saprem! Aspetterem!
<i>Pal.</i>	Birbo!
<i>Eva</i>	Mostro!
<i>Bog.</i>	Noi ti saprem punir!

<i>Ollend.</i>	Io non so che dir!
<i>Palm.</i>	Cane!
<i>Eva</i>	Bestia!
<i>Bog.</i>	Non ci potrai sfuggir!
<i>Ollend.</i>	Ei non sa ridir!
<i>Palm.</i>	Traditor!
<i>Ollend.</i>	Zitti!
<i>Eva</i>	Mascalzon!
<i>Ollend.</i>	State!
<i>Bog.</i>	Mostro! Imbroglione! Birbante!
<i>Ollend.</i>	Troppo offeso è digià!
<i>Eva</i>	Parla su!
<i>Ollend.</i>	Or basti l'insultar!
<i>Palm.</i>	Tigre!
<i>Sim.</i>	Madame!
<i>Bog.</i>	Canaglia!
<i>Sim.</i>	Signor!
<i>Eva</i>	La forza ell'è per te!
<i>Sim.</i>	Per mia fè!
<i>Ollend.</i>	Ora bastar dè!
<i>Palm.</i>	Forca!
<i>Sim.</i>	Ohò!
<i>Eva</i>	Galera!
<i>Sim.</i>	Ma no!
<i>Bog.</i>	Sapesti già meritar!
<i>Sim.</i>	Troppo già mi par!
<i>Ollend.</i>	Che ho da far?
<i>Palm.</i>	Spetta un pò!
<i>Sim.</i>	Ma che! Ma che!
<i>Palm. Eva</i>	Un mostro come te
	Imprigionar si dè!
<i>Sim.</i>	Ora finir si dè
	No, sopportar non so più!
<i>Ollend.</i>	Fò tacer per mia fè!
	Non gridate più,
<i>Sim.</i>	Non so sopportar
	Ora voglio parlar,



Un scherzo mi par  
Proprio assai singolar!  
No! No! No!

*Ollend. (risoluto, dopo aver guardato l'orologio)*

La mezza ora già passò

Ed ora aperto posso dir

*(a Sim.)* O duca Adamo Casimir

Mio prigionier vi fò!

*Sim.* Parla con me?

*Uffic.* Che! egli è!

*Ollend. (visita le tasche a Simone)*

Mio duca io far devo

Il mio dover!

*Sim.* È matto inver!

*Tutti* Duca Adamo egli è!

Che! Che!

*Palm.* Caro!

*Eva* Bello!

*Bog.* Potrete perdonar?

*Ollend.* Tuono san cambiar!

*Palm.* Genero!

*Eva* Duca!

*Bog.* Cosa possiam far?

*Ollend.* Come san variar!

*Palm.* Bravo!

*Ollend.* Bene!

*Eva* Buono!

*Ollend.* Meglio!

*Bog.* Noi tutti vostri siam!

*Ollend.* Su di cuor ridiam!

*Palm.* Caro!

*Eva* Bello, sì!

*Uffic.* Quale dolce amor!

*Palm.* Scusa!

*Eva* Perdono!

*Sim.* Va ben, va ben!

*Bog.* A voi non domandiam!

*Sim.* Via, lasciam !  
*Ollend.* Tutto già scordiam !  
*Palm.* Caro mio !  
*Eva* Scusate !  
*Sim.* Ma sì, va ben !  
*Bog.* Le scuse noi vi facciam !  
*Sim.* Stanchi noi già siam !  
*Ollend.* Che facciam ?  
*Palm.* Caro !  
*Sim.* Lo so digià !  
*Eva* Bello !  
*Palm. Eva Bog.* Al duca Adamo qua  
Un viva portiam già !  
*Sim.* Ai nervi ciò mi dà  
È troppo lungo digià !  
*Ollend.* In tal modo qua  
Le cose ognor si fà !  
*Palm.* Già da lungo sospettavo  
Eva cara questo quà !  
*Sim.* (*ridendo e mostrando prima Eva, poi se, poi Palm.*)  
Eva, Adamo ed il serpente  
Tutto il paradiso è qua !  
*Ollend.* Queste carte san parlare  
Che io trovai nel visitare,  
Tutto quanto san svelar !  
*Sim.* Ma vi prego !  
*Jean* Non negar !  
*Sim.* Poichè già voi lo sapete  
Quelle carte vi tenete  
Io son duca per mia fè !  
*Palm.* E duchessa Laura è !  
*Ollend.* Tutto questo bene stà  
Ma per poco ella il sarà !  
*Palm.* Che !  
*Sim.* Che cosa mai parlate ?  
*Ollend.* La sua testa dè cadere !  
*Jean* Pria però vogliam vedere  
Quale testa dè cadere !

*Ollend.* Con molto garbo e cortesia  
La testa gli tagliamo!  
*Sim.* Che! La mia testa ei vuol? Evvia!  
*Ollend.* Sommessi noi preghiamo!  
*Sim.* Ora il meglio gli è d'andar!  
*Ollend.* Un momento!  
*Jean* Non negar!  
*Sim.* Ebben che s'ha da far?  
Peccato per tal testa!

*(Laura e Bronislava sortono dal palazzo)*

*Ollend.* Al carcere ei dè andar!  
*Laura* Che sento! Ferma! Resta!  
Grazia per lui!  
*Uffic.* Che cosa è ciò?  
*Laura* Perdonato gli ho digià  
Per lui deh! pietà!  
*Palm.* Ma nulla sai ancor?  
*Laura* Con lui il mio cor  
Divida il dolor!  
*Palm.* Ma nulla sai ancor?  
*Laura* Con lui voglio andar,  
Con lui vuò restar!  
*Palm.* Ma ciò non si può far?  
*Sim.* E perchè no?  
*Palm.* Mia figlia, allegra or puoi star,  
Un duca ci seppe diventar;  
Non lo lasciar scappare!  
*Laura* Un duca? Sogno pare!  
Che duca ei sia  
O Guitarrer  
La sorte ria  
Io vuò veder,  
Sua moglie sono e voglio  
Con lui andar!  
*Palm.* O ciel, che cosa accaderà!  
*Bron. Jean* Così va ben, così si fa!  
*Ollend.* Ben presto vedova sarà!



M a r c i a.

- Sim.* Di questo angelo l' amor  
Conforto e speme scende al cor  
Il rio destin or so sfidar,  
Incontro a morte ora so andar!
- Jean* L' amor di patria a te sa dar  
Conforto e forza per sfidar,  
Il rio destin si placherà  
E ancor felice ei diverrà!
- Tutti* Dell' amor  
Il dolce motto scende al cor,  
Tutto far  
Il rio destin ei sa sfidar,  
Dolce egli è  
Se incontro a morte andar si dè  
Col cor  
Senza dolor!
- Sim.* Non scordarti te ne prego  
Non scordarti mai di me!
- Laura* Io sol vivo sol per te!
- Palm.* Ora piangere si dè!
- Ollend.* Egli in nostra mano è!
- Jean* Ei ben giuoca per mia fè!
- Sim.* Una lagrima ti prego  
Su mia sorte di versar!
- Laura* Io te solo posso amar!
- Palm.* Voglion lui decapitar!
- Ollend.* Ei non puote più scappar!
- Jean* Ei sa bene recitar!
- Laura* Per dividere i dolori  
Sarò sempre presso a te!
- Bron.* Presso l'uomo idolatrato  
I perigli io vuò sfidar!
- Ollend.* Si deye andar!
- Sim.* Tal dolce motto  
Tutto sa pagar!



*Tutti* Fedel ci resti ognor  
Buon umor!  
Qual raggio ardente scende in cor  
Il buon umor!  
Viva l'amor che allegra il cor  
Scaccia il dolor  
Con noi resti sempre il buon umor!

*Ollend.* Il duca Adamo Casimir  
Or dè venir,  
Con noi venir!

*Laura e Bron.* Io voglio pure andar!

*Sim. e Jean* Di questo angelo l'amor  
Conforto e speme scende al cor  
Il rio destin or so sfidar,  
Incontro a morte ora so andar!

*Laura e Bron.* La pura fiamma del mio amor  
Conforto e speme sia al tuo cor,  
A te vicino io voglio star,  
Con te il destino vuò sfidar!

*Tutti* Dell'amor  
Il dolce motto scende al cor  
Tutto far  
Il rio destino ci sa sfidar,  
Dolce egli è  
Se incontro a morte andar si dè  
Col cor  
Senza dolor!

---

## N. 19. Finale.

*Tutti.*

*Simone, Laura, Bronislava, Jean*  
La patria libera vediam  
Ed essa ardenti salutiam,  
L'amor la forza ci donò  
Che tutto quanto vincer può!

*Tutti*

Coll' ardor  
Riasciti siamo vinto abbiám,  
Il dolor  
Per sempre tutti noi scordiam,  
Or d'amor  
Le gioie immense noi proviam,  
E ognor  
Sia lieto il cor !

*(Cala la tela)*

**FINE DELL' OPERETTA.**



1855

1855

1855

1855

1855

1855

1855

1855

1855

Presso lo stesso Editore sono usciti i libri  
delle seguenti operette:

## **BOCCACCIO**

operetta comica in 3 atti parole di F. Zell e R. Genée mu-  
sica del Maestro Cav. Francesco de Suppè.

## **IL GUASCONI**

operetta comico-romantica in 3 atti e 4 quadri parole di F. Zell  
e R. Genée musica del Maestro Cav. Francesco de Suppè.

## **IL VIAGGIO D'AFRICA**

operetta comica in 3 atti parole di M. West e R. Genée mu-  
sica del Maestro Cav. Francesco de Suppè.

## **DON CHISCIOTTE**

operetta eroi-comica in 1 prologo, 3 atti e 5 quadri musica  
del Maestro Luigi Ricci.

## **I NIPOTI DEL CAPITANO GRAN**

Feérie comico-lirico-drammatica musica del Maestro Fernand  
Caballero.

MONLIERI